# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino

Noi comprendiamo questa storia perché ad una simile abbiamo assistito. Di essa siamo testimoni oculari. Un giorno in una Chiesa di questo mondo una donna di Dio annunciava la conversione. Vi era nella Chiesa una grande folla e moltissime persone avevano pensato di farle del male. Il Signore compì quel giorno un miracolo portentoso e molti avrebbero dovuto e potuto convertirsi. Quando la donna finì di palare, gli angeli la presero per mano e la condussero fuori della Chiesa. Questo è il segno invisibile. Tutta la folla nella Chiesa per qualche minuto rimase ferma come se fosse stata trasformata in pietra. Rimase di pietra finché la donna di Dio non lasciò il loro paese. Questa donna non solo fu portata fuori dagli angeli che le facevano da muro a destra e a sinistra, ma anche fu coperta con il mantello del Santo Protettore di quel Paese. Altro fatto prodigioso è questo: Il Santo Protettore coprendola con suo mantello, le disse: *“Un giorno ritornerai e me lo riporterai”.* E così avvenne. Questa è storia vissuta e noi siamo stati testimoni oculari.

Perché Gesù si lascia prendere e condurre sul precipizio per essere gettato giù? Per dare ai suoi concittadini un segno: la sua vita non è nelle mani degli uomini. Nessuno la potrà governare. Lui è il Signore di ogni vita e nessuno potrà mai mettere le mani su di essa, finché il Padre suo non gli dirà di consegnarsi volontariamente alla passione. Neanche Giuda ha potere sulla vita di Gesù. Lui può portare anche il più grande esercito nel Giardino del Getsemani, ma se Gesù non si reca in esso, l’andata di Giuda è vana. Gesù invece si reca in quel Guardino perché la sua ora era venuta. Ecco la risposta che Gesù dona a quanti gli riferiscono che Erode lo cerca per ucciderlo: *“In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”. Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Lc 13,31-35).* Gesù è nelle mani del Padre suo. Se nessuno può strappare una pecora dalle mani del Padre suo, molto di più, infinitamente di più, nessuno potrà mai strappare Cristo Signore dalle mani del Padre suo. Gesù è dato, non preso. Gesù si dona, non viene afferrato. Lui si dona con volontà pronta ad ogni obbedienza. Questa è la verità di Cristo Gesù.

*Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.* *Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. (Lc 4,22-30).*

Altra verità da mettere in luce è questa: Gesù nella sinagoga di Nazaret vive un momento come fosse la sua intera vita. La vita d Cristo Gesù è questa: gli uomini vogliono asservirlo alla loro volontà, sottometterlo alla loro religione, costringerlo ad obbedire ai loro pensieri. Poiché Gesù si rifiuta di fare questo, Lui cammina sempre sul ciglio del precipizio e sempre deve passare in mezzo a loro per recarsi altrove. Gesù è già condannato a morte perché porta sulla terra la religione del Padre suo e ogni giorno la sentenza di morte viene rinnovata. L’uomo può ogni giorno scrivere sentenze di morte. Lui però cammina, perché sa che il mondo non ha potere su di lui. Questa verità Gesù la rivela a Pilato nel corso del precesso: *“Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l’uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande» (Gv 19,4-11).* Il giusto, l’amico di Dio, sempre dovrà vivere di questa fede: fare sempre la volontà del suo Signore, nella sapienza, nell’intelligenza, nel timore del Signore, con lo Spirito di Dio sempre ravvivato da lui. Quando il Signore decide di passare per una via, si passa per quella via. Quando decide che si deve passare per latre vie, si passa per altre vie. La Madre nostra celeste ci dia la sua obbedienza e il suo cuore.

**23 Marzo 2025**